Anno 56 · Numero 12

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 25 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino



## L'alleanza fra popolari e socialisti

Gli on. Fantoni e Tovini hanno voluto portare le loro doglianze a Roma, per i fatti della settimana scorsa a Udine, onde giustificar l'alleanza dei popolari coi socialisti — alleanza che il massimalista on. Baratono dichiara precisamente avvenuta fra l'arcivescovo e l'on. Cosattini.

Noi potremo contrapporre ai fatti che l'on. Fantoni denuncia a Roma, altri ben più gravi fatti anteriori che egli si guarda di citare e che si riannodano alla violenta campagna elettorale, — fatti questi e quelli, del resto, che il nostro pubblico conosce.

Ma, consci dell'ufficio che abbiamo e in omaggio alla tregua firmata tra i partiti udinesi, riteniamo di doverci oggi astenere da polemiche che altri, appoggiati con perfidia settaria dai giornali nittiani e socialisti, vorrebbe provocare.

Dobbiamo rilevare, però, poichè ne parla la stampa, la visita fatta dai due deputati all'on. Corradini e all'on. Rodinò, nella quale essi presentarono, siccome racconta il «Corriere d'Italia», un quadro assai fosco della situazione creata in Friuli dal fascismo e dalla indisciplina dell'esercito, invitando i ministri a «porre rimedio al dilagare di questa cancrena». Testuale.

Ci pare che non occorra dire, per chi vive nel Friuli, che si tratta di esagerazioni ispirate da spirito settario e che, se non fossero puerili riflessi di coscienze inquiete, potrebbero nuocere davvero al buon nome della nostra popolazione e dell'esercito.

Senza ulteriori parole ci sembra lecito concludere che l'alleanza fra popolari e socialisti, di cui si ebbero le traccie durante la campagna e nella votazione elettorale (con o senza il patto citato dall'on. Baratono) viene in modo solenne, al cospetto del paese, affermata.

Il paese può ora, coi documenti alla mano, giudicare dei metodi e dei fini dei due partiti.

## L' "Avanti „ smentisce

### l'eventualità d'una collaborazione

ROMA, 24. (notte - per telefono) — L'«Avanti» reca che alle notizie diffuse sull'eventualità di una collaborazione socialista con altri partiti, la Direzione del P. S. crede superflua qualsiasi smentita.

La Direzione del partito che si è sempre più accentrata verso l'intransigenza di classe o la deliberazione del Congresso di Livorno sull'osservazione nella quale poggia l'azione unitaria del partito non dovrebbe consentire ai giornali avversari fantasticherie collaborazionistiche.

La Direzione del P. S. è convocata a Roma per i giorni 7, 8, e 9 giugno.

Il giorno 9 giugno sono convocati a Montecitorio i deputati socialisti per la costituzione del gruppo.

## La costituzione del gruppo riformista

ROMA, 24. — Nella riunione di ieri sera della Direzione del Partito Socialista Riformista, furono constatati con compiacimento i nuovi acquisti che il partito aveva fatto in varie circoscrizioni con un aumento del numero complessivo dei deputati aderenti al Partito. Venne dichiarato costituito il gruppo parlamentare socialista riformista coi deputati appartenenti al gruppo della passata legislatura. — Furono lette varie domande di ammissione al gruppo, inviando ogni deliberazione alla prossima riunione del gruppo. Fu anche presa in considerazione la proposta della costituzione di un gruppo più vasto che si intitolerebbe «democrazia sociale» ma si convenne che ciò possa costituire argomento di lotta posteriore, dovendosi conservare per ora l'autonomia del gruppo autonomista. L'on. La Loggia fu pregato di conservare fino alla prossima riunione la sua carica di segretario politico del gruppo parlamentare.

## Neo deputato socialista scarcerato

TORINO, 24. — Venne rilasciato in libertà dalle carceri giudiziarie dove era detenuto per ragioni politiche l'organizzatore socialista Filippo Amedeo, che è stato nominato deputato nella lista del partito socialista, per la circoscrizione di Torino. Poco meno di un centinaio di socialisti lo attesero all'uscita del carcere per una bicchierata alla Camera del Lavoro.

## La regolarità delle elezioni

### DI TRIESTE E ZARA

ROMA, 24. — La segreteria della Camera ha riscontrato la regolarità delle elezioni di Trieste e di Zara.

## I deputati fascisti

### e l'inaugurazione della XXVI legislat.

TRIESTE, 24. — L'on. Giunta pubblica nel «Popolo di Trieste» queste informazioni che troncano tutte le dicerie sorte intorno ad una dichiarazione dell'on. Mussolini sulla presenza dei fascisti alla seduta reale:

«Di ritorno da Milano, trovo nel giornale austriaco di Trieste una notizia in forma tendenziosa, a proposito della seduta inaugurale del Parlamento.

«A parte il fatto incontrovertibile che i fascisti non si sono mai sognati di fare sfregio al re o alla monarchia, la verità è che Mussolini nella sua intervista non ha potuto impegnare il gruppo parlamentare fascista, per la semplice ragione che questo non si è ancora riunito.

«Mussolini ha bensì dichiarato che essendo i fascisti tendenzialmente repubblicani, l'intervenire alla prima seduta avrebbe potuto sembrare un'affermazione dinastica; ma che in ogni modo era lasciata libertà ai singoli fascisti di intervenire alla seduta stessa.

«Mussolini ha anche affermato che, qualora il gruppo parlamentare fascista decidesse di non intervenire alla seduta reale, resterebbe pur sempre di guardia nei corridoi di Montecitorio, pronto a rompere il muso a suon di cazzotti proprio a quei signori deputati socialisti che avessero voglia di far della cagnara e di sfregiare non solo il re, ma l'Italia, come fecero la prima volta.

«In ogni modo è stabilito che i deputati fascisti delle terre redente interverranno alla seduta reale».

## Paolucci e Gray

### CONTRARI ALL'ASTENSIONE

ROMA, 24. (notte - per telefono) — Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Napoli: L'on. Paolucci ha diretto all'on. Mussolini un telegramma nel quale mostrandosi sorpreso per le dichiarazioni da questi fatte al «Giornale d'Italia» circa la condotta politica dei fascisti, dichiara che egli si recherà alla seduta reale alla Camera e che inneggierà al Re.

ROMA, 24. (notte - per telefono) — Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Torino» che l'on. Gio. Maria Gray ha dichiarato come per ora l'ipotesi dell'astensione dei fascisti dalla seduta reale rappresenti soltanto un'opinione personale dell'on. Mussolini. Può darsi, come egli spera, che l'annunciata riunione milanese del gruppo parlamentare fascista non la ratifichi.

L'on. Gray ha soggiunto che egli personalmente è contrario all'astensione.

## La pergamena ad Antonio Salandra

### degli industriali e commercianti

ROMA, 24. — Oggi in rappresentanza del comitato pro onoranze all'on. Antonio Salandra, composta di spiccate personalità dell'industria e commercio dell'Alta Italia i signori Ferri Enrico, Fergnani Primo e avv. Virgilio Dadea di Milano hanno offerto all'insigne parlamentare una pergamena commemorativa col seguente testo:

Ad Antonio Salandra, uomo di governo, cui sapere amor patrio concessero alzare primo il grido della riscossa erompente dall'eroica stirpe delle gloriose giornate del 1915 — Oggi che al rinnovellarsi del mese augurale nuovi elementi e più feconde battaglie ridestano la terza Italia che finalmente una per virtù di popolo e di principe appella i suoi figli più eletti — Gli uomini delle industrie e del commercio del nord sorpassando i vieti pregiudizi che dividevano le regioni sorelle da comune ideale riunite — memori fiduciosi guardano bene auspicando ai destini della Patria.

## L'anniversario del 24 maggio

ROMA, 24. — Per la ricorrenza del 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra, la città è tutta imbandierata. Stamane una rappresentanza della sezione nazionalista romana si è recata al Verano per deporre una corona in onore dei caduti in guerra.

Nell'atrio del palazzo della Consulta ha avuto luogo la cerimonia dello scoprimento della lapide ricordante i funzionari caduti in guerra alla presenza dei parenti dei caduti. Ha parlato il conte Sforza.

Cerimonie simili hanno avuto luogo nell'atrio del Palazzo di Giustizia e all'Istituto Commerciale.

Al palazzo di giustizia sono intervenuti il ministro della guerra, il ministro di grazia e giustizia, il ministro del tesoro, il generale Diaz applaudito, molte autorità e notabilità.

La ricorrenza del 24 maggio è stata celebrata anche in molte altre città con cerimonie patriottiche ricordanti i gloriosi caduti per la Patria.

BOLOGNA, 24 — Per la ricorrenza del VI.o anniversario della nostra entrata in guerra la città è imbandierata. Nel pomeriggio al Teatro Comunale avrà luogo un comizio patriottico nel quale il capitano degli Alpini Patrizio Turrini celebrerà la gloriosa data.

CAPODISTRIA, 24. — In occasione della ricorrenza del 23 maggio, stamane nella sala Italia ha avuto luogo la consegna della bandiera donata all'istituto magistrale di Capodistria dalla Scuola Normale di Padova. Erano presenti le autorità civili e militari, il corpo insegnante, gli allievi della scuola e numerosi cittadini. — La cerimonia è riuscita una solenne manifestazione di patriottismo.

## Il torneo di scherma a Cremona

CREMONA, 24. — Stasera ha avuto luogo un grande match di sciabola fra la squadra italiana e ungherese. La vittoria fu riportata dalla squadra italiana con 13 contro 9. Ebbe luogo uno scontro al fioretto fra il maestro italiano Sassone ed il comandante Perret campione olimpionico francese. Questo fu vinto dal maestro Sassone. Nel match di sciabola fra il maestro italiano Mangiocchi e il comandante Perret la vittoria è stata riportata dal maestro Mangiocchi.

## La visita del Re in Sardegna

### Le accoglienze trionfali a Iglesias

CAGLIARI, 24. — Giunto nel pomeriggio ad Iglesias il Re fu ricevuto con affettuose acclamazioni da tutta la popolazione affollata sul percorso dall'automobile. Il Re si è compiaciuto intrattenersi coi reduci di guerra e altre notabilità. Al municipio di Iglesias si è intrattenuto pure col deputato on. Corsi, le autorità cittadine e militari, i parenti dei caduti e i decorati.

Nella visita alle miniere di Monteponi il Re ha osservato gli impianti principali dell'estrazione del minerale, assistendo a importanti fasi della lavorazione. Gli impiegati e gli operai lo acclamarono entusiasticamente.

Alle miniere di Bacu Abis il Re si è recato in una delle gallerie di estrazione accedendovi dal pozzo che scende 60 metri sotto il suolo, interessandosi dei metodi di estrazione, specie nei riguardi delle fatiche cui sono sottoposti i minatori, dell'aumento della produzione di combustibili. Tutto il personale fece a S. M. accoglienza entusiastica. S M proseguì quindi per Porto Vesme ove fra gli applausi della popolazione si imbarcò sul cacciatorpediniere «Carini» recandosi a Carloforte.

L'onorevole Corsi accompagnò S. M. a Carloforte. Anche qui l'accoglienza fu entusiastica fra il popolo che faceva ressa nelle vie. Il Re si recò a piedi alla casa comunale, ove il sindaco rivolse il saluto della città, mentre la popolazione assiepata nella piazzetta antistante chiedeva ripetutamente al balcone il Re.

S. M. espresse al Sindaco di Cagliari la sua viva soddisfazione per l'accoglienza veramente affettuosa della popolazione sarda.

## Sciopero dei ferrovieri a Catania

CATANIA, 24. — In seguito agli incidenti avvenuti a Modica fra fascisti e ferrovieri questi hanno proclamato lo sciopero sospendendo la partenza dei treni.

CATANIA, 24 (notte - per telefono) — Lo sciopero dei ferrovieri è cessato ed il servizio è stato ripreso completamente.

Stasera per festeggiare la ricorrenza del 24 maggio un'imponentissima dimostrazione ha percorso le vie principali della città fra continue acclamazioni all'Italia, al Re e all'Esercito.

## Gli impiegati a fine mese

### avranno le 200 lire promesse

ROMA, 24. — Il «Messaggero» dice che saranno versati agli impiegati fine mese in forma straordinaria le 200 lire promesse, mentre il governo presenterebbe subito al Parlamento con carattere di estrema urgenza il progetto organico di legge già quasi completamente elaborato per la riforma ed i miglioramenti economici della burocrazia.

## Importanti deliberazioni per l'assistenza

### AGLI ORFANI DI GUERRA

ROMA, 24. — La giunta esecutiva del comitato nazionale per gli orfani di guerra, riunitasi sotto la presidenza dell'on. senatore Bergamasco ha terminato l'esame dei bilanci del 1921 dei comitati provinciali, approvando con alcune modifiche quelli di Bologna, Piacenza, Girgenti e Messina, accogliendo le proposte del comitato di Roma circa i fondi pei sussidi ed i ricoveri. Ha inoltre deliberato le assegnazioni all'Unione generale degli insegnanti per l'esercizio del patronato scolastico degli orfani di guerra ed all'opera nazionale per gli orfani dei contadini, per l'impianto ed il funzionamento delle colonie agricole. Ha espresso parere favorevole per l'erezione in ente morale e per l'approvazione dello statuto dell'Asilo pro orfani di guerra di Firenze, dell'Istituto agricolo Brignone di Caraglio e della fondazione dell'Ente Autonomo consumi dell'Alta Valtellina oltre ad alcune sovvenzioni ad enti locali e altri affari di ordinaria amministrazione.

Ha infine deliberato di assumere sul fondo oblazioni la spesa per ricovero di alcuni orfani sordo muti, epilettici o deficienti in adatti istituti.

## Un giornalista bolscevico si suicida

### perchè non può restare in Italia

ROMA, 24. — Ieri sera il dottor Brieger corrispondente del giornale «Politiken» di Copenaghen già sfrattato dall'Italia nel novembre scorso come agente sospetto di bolscevismo e tornato in Italia soltanto da pochi giorni, si recò alla Questura centrale per richiedere un permesso di soggiorno. Il funzionario, al quale egli si rivolse gli rispose che il decreto di sfratto, emanato contro di lui, era sempre in vigore e lo pregò di passare in una stanza, attigua in attesa delle disposizioni che sarebbero state prese. Il dottor Brieger rimasto solo, ingoiò il contenuto di una fialetta di iperm-orfina che portava con sè. — Trasportato all'ospedale, nella notte è morto senza neppure aver ripreso i sensi.

## La grandiosa dimostrazione

### DI BUCAREST ALL'ITALIA

BUCAREST, 23. — Nel pomeriggio di ieri nel parco Karoly gremito da una folla di 100 mila persone alla presenza del sovrano, dei ministri, del corpo diplomatico e della guarnigione, il generale Badoglio consegnò al sindaco la croce di guerra per la città di Bucarest pronunciando nobili parole. Il Sindaco rispose inneggiando all'Italia sorella maggiore di Roma Madre, all'esercito italiano vittorioso a Gorizia, sugli altipiani, sul Piave a Vittorio Veneto e Chemin des Dames, pronunciando parole di omaggio al sovrano d'Italia.

E' seguito lo sfilamento delle truppe avanti il Re e Badoglio al quale la popolazione fece una imponente dimostrazione. Ieri sera ha avuto luogo un pranzo di gala di cento coperti al palazzo reale. Il Re pronunciò un discorso esprimendo la vivissima soddisfazione sua e della regina per la conferita medaglia al valore, per la croce di guerra data alla città rumena. Ricordando la gloria dell'esercito italiano, salutando con calde parole il generale Badoglio il Re espresse la profonda simpatia per gli augusti sovrani e l'esercito italiano. Il generale Badoglio rispose ringraziando il sovrano e brindando ai Sovrani e alla Romania.

## LA QUESTIONE DELL'ALTA SLESIA

### al Parlamento francese

### Il discorso di Briand

PARIGI, 24. (Camera dei deputati). — Briand rispondendo alle interpellanze sugli avvenimenti dell'Alta Slesia comincia col dichiarare che comprende l'emozione che si è impadronita del paese di fronte a quegli avvenimenti. La questione dell'Alta Slesia è stata oggetto al momento del trattato di Parigi di un esame attento da parte di una commissione interalleata dopo un lavoro di parecchi mesi, all'unanimità ha concluso proponendo di conglobare l'Alta Slesia nella Polonia. Queste conclusioni furono approvate all'unanimità dagli alleati che le fissarono nel trattato. Furono allora trasmesse alla Germania la quale fu invitata a presentare le osservazioni. La Germania rivendicò questi territori. Il Consiglio Supremo decise allora nell'interesse della Polonia di autorizzare un plebiscito per giustificare il diritto di essa.

In origine dunque c'è una forte presunzione a favore della Polonia. I polacchi ebbero molte ragioni per credere che quei territori sarebbero stati assegnati alla Polonia. Bisogna affermare con forza che ciò che vuole la Francia è l'esecuzione del trattato. In nessun momento, dice Briand, la Francia ha avuto intenzione di dare alla Polonia territori che dovranno essere assegnati ai tedeschi ed in questo sono pienamente d'accordo con il premier inglese. Il trattato deve essere applicato lealmente. L'Alta Slesia è stata unita alla Germania 600 anni fa con la forza. Il trattato dice che l'assegnazione sarà guidata da preoccupazioni geografiche; non sarebbe giustizia fare una distinzione fra i territori poveri e i territori ricchi tra i voti degli operai polacchi e quelli dei proprietari tedeschi se nei distretti minerari gli operai polacchi hanno la maggioranza dei voti a questi si darà la preferenza.

Quando i disordini si iniziarono io ero a Londra e subito il governo francese telegrafò al suo rappresentante dell'Alta Slesia attaccando con carri d'assalto e mitragliatrici gli ottantamila polacchi insorti. La Francia ha colà 12.000 uomini. Queste forze sono state tra le maggiormente impiegate. Esse hanno protetto nei centri la vita e i beni dei tedeschi minacciati.

La Francia ha fatto largamente la sua parte. L'ordine è stato ristabilito e tutti debbono essere soddisfatti. Le decisioni del consiglio supremo non sono sempre state accolte con calma. Abbiamo fatto dire al governo di Varsavia che i polacchi dell'Alta Slesia si mettevano in cattiva posizione. Il governo di Varsavia ha preso le misure richieste.

D'altra parte le parole di Lloyd George male interpretate e male trasmesse hanno lasciato credere alla stampa tedesca e negli ambienti pangermanisti che fossero quasi un invito alla Germania di fare essa stessa un'azione in Alta Sleia facendovi entrare la Reichswer. Io so che una decisione di questa natura era stata presa in vostra assenza e ho creduto di dover fare immediatamente una dichiarazione pubblica nella quale ho fatto comprendere alla Germania che se essa avesse agito così avrebbe fatto nascere temibili avvenimenti. Devo dire che il governo tedesco ha compreso. Ho avuto la soddisfazione di vedere l'indomani nei giornali tedeschi più accesi un certo ritegno.

Il presidente del consiglio lamenta l'attacco tedesco a Zr[illegible] e ricorda che il rappresentante tedesco fece passi immediati e diede subito istruzioni che sono state eseguite. I combattimenti sono stati arrestati. La tranquillità è ritornata in quel territorio. Nello stesso tempo il nostro ambasciatore a Berlino riceveva istruzioni le più precise. Io pregai l'ambasciatore di Germania di venire a farmi visita. Gli ho detto tutto ciò che vi era di grave in tale situazione; se nel più breve tempo le bande tedesche non fossero state disarmate; se gli autori degli arruolamenti non fossero stati processati, se il codice penale tedesco non fosse stato applicato, se il confine tedesco non fosse stato chiuso la situazione sarebbe potuta divenire pericolosa; Stamane di buonora il governo tedesco ha fatto sapere che tutte queste misure saranno prese e che i giornali sobillatori saranno processati.

PARIGI, 23. — Briand ha ricevuto in serata l'ambasciatore di Germania Mayer che è stato chiamato al ministero degli esteri dal presidente del consiglio.

## I tedeschi hanno arrestato la marcia

PARIGI, 22. — L'«Agenzia Havas» riceve da Oppeln 22: In seguito al passo energico della commissione interalleata in Alta Slesia presso il rappresentante tedesco per ottenere che cessassero le ostilità l'attacco tedesco movente da Krapitz e diretto su Grossstrelitz è cessato sabato sera.

BERLINO, 23. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice che l'ambasciatore di Francia a Berlino ha consegnato al governo tedesco una nota con la quale si chiede la chiusura completa della frontiera tedesco-slesiana. La cooperazione all'opera di approvvigionamento svolta dalla commissione interalleata e l'invio di fondi da parte della Banca del Reich per il pagamento dei salari, affinchè siano facilitati la ripresa del lavoro e il ristabilimento dell'ordine. Il governo tedesco slesiano risponde che è completamente chiuso, mentre esso ritiene che non possa dirsi lo stesso di quello polacco-slesiano e che il governo di Berlino non ha alcuna autorità sulla formazione di auto-protezione slesiana e che esso sarebbe disposto ad inviare in Alta Slesia viveri e danaro se forse sicuro che giungessero veramente nelle mani di coloro ai quali sono destinati e non a quelle degli insorti.

## I corpi franchi tedeschi

### e la stampa francese

PARIGI, 24. — Sugli avvenimenti in Alta Slesia il «Petit Parisien» scrive: I comandanti dei corpi franchi sono dei generali tedeschi sui quali il governo di Berlino non dovrebbe mancare di mezzi di pressione. In ogni caso prima che i corpi franchi tedeschi abbiano la tentazione di attaccare i dodicimila francesi che si trovano in territorio sottoposto a plebiscito, il governo di Berlino avrebbe prudentemente ricordato loro che dietro i 12 mila cacciatori delle Alpi vi è tutto l'esercito francese.

## La Germania promette severi

### provvedimenti contro i volontari

BERLINO, 23. — Conformemente all'intimazione della Commissione interalleata di controllo militare e nel termine da essa stabilito, il ministro della Reischswehr ha emesso una ordinanza con la quale proibisce ogni trasporto di armi ed altro materiale di guerra, senza previo permesso di questa Commissione, alla quale è stata notificata l'emissione dell'ordinanza stessa.

Ad una nota della Commissione interalleata di controllo militare che aveva per oggetto il reclutamento per l'Alta Slesia il ministro degli esteri ha risposto che le autorità tedesche si opporranno severamente ad ogni tentativo di formare corpi franchi e che sono state prese misure per impedire ai volontari di varcare la frontiera del territorio plebiscitario alto-slesiano.

## La politica del cancelliere tedesco

### Fatti hanno da essere non parole

BERLINO, 23. — Il cancelliere dell'impero Wirth intervistato dal «Berliner Tageblatt» dichiarò che non appena costituito il gabinetto verrebbero immediatamente impartite disposizioni a elementi competenti per trattare le grandi linee della questione delle riparazioni. La nostra politica deve essere a lunga scadenza, ha detto il cancelliere; bisogna fare appello e non solo per alcune settimane allo spirito di sacrificio dei tedeschi. E' sua ferma volontà di persistere nella cooperazione per risolvere siffatti problemi. Wirth ha concluso dichiarando che in politica si è sempre inspirato alla convinzione che debba scomparire la tendenza che pretende rendersi padrona della situazione temporeggiando e virando di bordo di fronte alle difficoltà. E' coll'attendere che le cose vengono da sè stesse. Ora le discussioni accademiche sono sostituite dall'idea di prestazioni effettive.

## Un prestito di 100 milioni di dollari

### concluso dalla Francia in America

NEW YORK, 24. — I rappresentanti finanziari del governo francese hanno concluso con un sindacato di banche americane un contratto per un prestito di cento milioni di dollari per una durata di venti anni all'interesse del 7.5 per cento. Le azioni saranno emesse al 95. Un fondo di riacquisto di 750 mila dollari al mese è stato costituito per riacquistare sia alla pari sia a un prezzo inferiore le obbligazioni durante un periodo di 5 anni.

## I gravissimi disordini in Egitto

### 48 MORTI E 191 FERITI

ALESSANDRIA, 24. — La notte è passata calma. Si annuncia ufficialmente che durante i disordini di ieri e ieri l'altro ci sono stati 36 morti fra la popolazione indigena e 12 tra quella europea tra cui uno italiano. I feriti sono stati 191.

## Il fidanzamento del principe di Serbia

PARIGI, 24. — L'«Eclair» dice che il principe Alessandro di Serbia, reggente di Jugoslavia si reca a Londra per annunciare il suo fidanzamento con la principessa Mary figlia del Re d'Inghilterra.

MILANO, 24. — Il principe Alessandro di Serbia reggente della Jugoslavia è giunto ieri mattina a Milano da Belgrado col treno di lusso Sempione-Oriente. Il principe che viaggia in stretto incognito ha approfittato della sosta che fa il treno a Milano per compiere un giro in città con automobile pubblico. Nel pomeriggio è ripartito per Parigi.

## Il successore di Von Simons

BERLINO, 23. (ufficiale). — Il presidente dell'impero ha nominato ministro del Reich per gli affari esteri il dottor Resen finora ministro di Germania all'Aja. Il cancelliere del Reich è dispensato dall'amministrazione del ministro degli esteri.

## L'ex-kaiser non si è suicidato

AMSTERDAM, 24. — Si smentisce la notizia di un preteso suicidio dell'ex Kaiser diramata all'estero.

## La catastrofe d'un'automobile

PRAGA, 23. — Presso Pilsen è precipitata una automobile carica di gitanti. Vi sono cinque morti e sedici feriti.

## L'imposta sulla paglia in Russia!

MOSCA, 24. — Il consiglio dei commissari del popolo istituì l'imposta natura sul fieno e sulla paglia.

## Il nuovo Parlamento in Irlanda

LONDRA, 23. — I giornali dicono che i deputati testè eletti al parlamento del sud nell'Irlanda hanno rifiutato tutti eccetto quattro di prestare giuramento di fedeltà al Re.

## Un'organizzazione commerciale di Krassin

STOCCOLMA, 24. — E' arrivato Krassin che partirà per Berlino e Londra lunedì sera per stabilirvi una organizzazione centrale commerciale.

## La tragedia di ieri a Milano

MILANO, 24. (notte - per telefono) — Stamane in via Campanella il sarte Angelo Simeoni di anni 24 da Barletta ha ferito mortalmente certa Lina Barbera di anni 20 e poi diresse la rivoltella contro di sè e si sparò un colpo all'orecchio destro uccidendosi all'istante.

Il dramma è stato determinato dai ripetuti rifiuti della ragazza di sposare il Simeoni.

## La proclamazione dei deputati

### COLLEGIO DI MILANO

MILANO, 24. — Sono proclamati eletti nel collegio di Milano: Partito popolare: Meda Filippo, Mauri Angelo, Grandi Achille, Cavazzoni Stefano, Mauro Francesco, Palcari Giovanni — Blocco nazionale: Mussolini Benito, Fontana Attilio, de Capitani d'Arzago Giuseppe, Cappa Innocenzo, Gasparotto Luigi, Lanfranconi Luigi, Benni Antonio Stefano — Partito socialista: Turati Filippo, Caldara Emilio, Montemartini Luigi, Treves Claudio, Cagnoni Egidio, de Giovanni Alessandro, Canevari Emilio, Lazzari Costantino, Bellotti Pietro, Gonzales Errico, Morini Emilio, Scagliotti Giovanni, Campanini Romeo, Buffoni Francesco — Partito comunista: Repossi Luigi.

### COLLEGIO DI CUNEO

CUNEO, 24. — Partito democratico: Giovanni Giolitti, Soleri Marcello, Penzo Camillo, Fazio Egidio, Bianchi Carlo, Pivano Francesco — Partito popolare: Bertoni Giovanni, Guglielmo Teodoro, Zaccone Giovanni, Imberti Gio. Batta. — Partito socialista: Paolino Stefano. — Partito agrario: Prusotti Urbano.

## NOTIZIE A FASCIO

PARIGI, 24. — Stamane alle 11.40 è partito per Roma il nuovo ambasciatore francese presso il Vaticano signor Jonnart.

MONTELEONE CALABRO, 24. — Stamane è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il sen. Pasquale Cordopatri.

# PASSANDO...

## IL COMICO NEL TRAGICO

I delitti passionali non sono cosa nuova nelle cronache giornalistiche di tutto il mondo e per lo più se ne leggono le narrazioni con una certa indifferenza che solo in fatti eccezionali lascia affiorare una più viva curiosità; sono i soliti drammi d'amore e di gelosia, di dedizione e d'abbandono coll'invariato epilogo di vendetta a base di vetriolo, di un colpo di pistola o di pugnale e susseguente processo chiuso quasi sempre con adeguata condanna e qualche volta, in casi particolari, con verdetto d'assoluzione. — Ma, letti con interesse o no, destano sempre un certo senso di pietà per la follia che ha sconvolto dei poveri cervelli, per l'uragano che a scardinato delle quiete esistenze, gettandole di un colpo in preda alla disperazione: credo mai abbiano dato voglia di ridere come la dà un dramma parigino del quale il nostro corrispondente ci manda i particolari.

Parlare di voglia di ridere, per un fatto di sangue, può sembrare cinismo: ma non è il fatto di sangue in sè stesso che fa gorgogliare una risatina in fondo alla gola, perchè nel dramma di Parigi c'è un morto e chiunque esso sia ha sempre diritto alla riverenza dovuta a quelli che se ne vanno al di là — ciò che fa ridere è invece la stranezza e la novità del caso, la situazione dei superstiti — lei e lui — rispetto alla vittima — il marito — povero marito che forse dopo aver fatto sorridere in vita ha la sventura anche di far sorridere in morte.

Il fatto è questo:

Lei ha un marito ed un amante: ed ha anche la faccia tosta di uscire a passeggio, mollemente appoggiata al braccio di un signore che non è l'amante ma è nè più nè meno che il marito. La coppia s'imbatte in un uomo che è l'amante, e questi all'orribile vista si sente preso da un'inquietudine più orribile ancora..

Inquietudine spiegata dal fatto che il marito è siciliano, ed i siciliani hanno la reputazione di essere gente tutt'altro che comoda... Quel marito dunque è ben capace — immaginate che faccenda! — di far una scenata all'amante di sua moglie. Costui prevede le funeste conseguenze di un tale atto che potrebbe danneggiare e compromettere pubblicamente l'onorabilità della sua bell'amica, ed allora che fa? Oh, una cosa ben semplice Mette la destra in saccoccia, ne leva un gingillo d'acciaio, lo punta verso il marito, e zac!.. La bell'amica è vedova.

— Questo gl'insegnerà a guardarmi di traverso quando il caso me lo pone tra i piedi, l'animale!

Ecco le parole proferite dall'amante che hanno costituito il «De profundis» destinato ad accompagnare l'anima del siciliano davanti al trono di Dio. Ebbene, i giurati del Tribunale della Senna hanno assolto l'omicida, come se il reato da lui commesso fosse la cosa più naturale del mondo.

Fino ad ora la magistratura popolare aveva assolto soltanto il marito che uccide la moglie infedele, il marito che uccide l'amante della moglie, la moglie che uccide il marito, la moglie che uccide l'amante del marito, l'amante che uccide la sua amante od il secondo amante della sua amante o l'amante (femmina) che uccide il suo amante o l'amante numero 2 del suo amante, ma quest'assoluzione data a l'amante che spedisce a tutta velocità l'incomodo marito all'altro mondo, ha l'aria di essere un caso nuovissimo negli annali giuridici anche francesi, e viene fatto di chiederci per quale privilegio, questo uccisore che non aveva il diritto d'uccidere abbia trova to tale indulgenza nell'animo dei giurati fino a strappare loro una sentenza d'assoluzione.

Sentenza — colmo!

Ma come? Un pacifico cittadino passeggia al braccio della sua più o meno fida consorte, sopraggiunge l'«altro» che gli caccia seduta stante una pallottola nel cranio, e i dodici giurati che devono giudicare il colpevole — dopo ascoltata l'arringa del avv. difensore M. Mornet, esaltante la «forza della fatalità, la «passione che travolge», lo «slancio dell'anima» e l'eloquente requisitoria del P. M. Rousset contro, il disgraziato marito «rude e brutale verso la sua tenera sposa» — hanno concluso che «chi è morto ha sempre torto» ed hanno rimandato senza frapporre indugio l'interessante omicida tra le dolci braccia dello sconsolata vedovella, a riceverne refrigerio e riposo dopo la gloriosa fatica.

Da questo formidabile colpo di lancia vibrato a quella povera vecchia cosa che si chiama «istituzione matrimoniale», si dovrebbe dedurre che davanti alla giustizia non esista più alcuna differenza tra il marito di una donna e «quell'altro». Essi hanno i medesimi diritti sulla dama del loro pensiero o poco importa che sia l'amante che ammazza il marito o il marito che ammazza l'amante — in qualunque caso è sempre la vittima che ha il torto di aver avuto torto. Il marito non è più soltanto (i francesi hanno un'amenissima definizione di questo particolare stato di certi mariti: definizione intraducibile ch'io mi permetto d'usare tal quale) non è più dunque «cocu, battu et content». Egli è «cocu» ucciso e, siccome non ha il tempo di esprimere la sua opinione in proposito tutto il mondo — a cominciare dalla giuria del Tribunale — dichiara che non meritava di meglio!

Che morale ne possano trarre i bravi giovanotti che si propongono di prendere moglie, io non lo so.

**Ocietta**

# Cronaca delle Provincie

## Per la bonifica dei terreni

### e lo sfruttamento delle forze idrauliche

Tutto passa a questo mondo, e così anche le elezioni politiche di questa legislatura, come il solito, vi sono i contenti e gli scontenti. Ci vuol pazienza: comunque sia, bisogna che i nostri rappresentanti a Montecitorio pensino al bene unico del nostro paese, all'interesse intrinseco di tutti onde sollevare le sorti della nostra Nazione, che ne ha vero bisogno.

La base prima per fare questo è di lasciare le guerriglie di partito da una parte, onde concentrare tutte le proprie forze per risolvere invece quelle questioni vitali che oggi premono.

Per l'equilibrio delle nostre finanze, da quanto leggo nei giornali, si è provveduto e si sta provvedendo con giusti criteri pratici per l'applicazione delle nuove terre, e così un po' alla volta questo equilibrio si raggiungerà e sarà risolto uno dei gravi problemi che oggi si presenta indispensabile.

Ma per metterci in condizioni da poter progredire rapidamente, bisogna metterci nella realtà delle cose e cioè valersi delle risorse intrinseche naturali che, fortunatamente abbiamo in Italia, con il saperle prontamente sfruttare.

Due questioni, oltre a quella sopra accennata, si presentano indispensabili, chiare, nette: la bonificazione dei terreni e lo sfruttamento delle forze idrauliche.

Con l'esecuzione delle bonifiche del milione di ettari di terreno, oltre gli ottocentomila, già bonificati per il passato e specialmente in questi ultimi anni, in Italia, si riuscirà finalmente (dico finalmente, perchè sarà sempre ora) ad emanciparsi dall'estero con le importazioni di grano che tanti e tanti sacrifici ci costano e tante e tante preoccupazioni ci diedero in tempo di guerra.

Di più si saneranno tutte quelle immense plaghe malariche che tanto affliggono la nostra società e basta pensare che su le 69 provincie nostre italiane ben 58 sono soggette più o meno a tale flagello.

Con ciò voglio dire che questa vitale questione deve avere la precedenza su tutte le altre, deve emergere, deve discutersi a fondo al Parlamento, dove, purtroppo, dell'agricoltura si conosce ben poco o nulla.

Ma il pane, ma il pane è la così più importante nella vita, come pure la salute.

Ora dunque, per le bonifiche, fu assegnata una quota di un miliardo di lire, che verrà versata dalla cassa di Depositi e Prestiti, in ragione di 50 milioni all'anno per venti anni.

Ma tale somma è assolutamente insufficiente per la bonificazione del milione di ettari di terreno che ancora rimane da bonificare e bisognerà elevarla senza alcun dubbio, dati gli odierni prezzi della mano d'opera, a non meno di tre miliardi.

E' qui dunque il punto dove bisogna battere e battere a Roma onde cacciare nella testa di chi vive di teoria e di cose astratte, finchè vi entri. Bisogna famigliarizzare i nostri diplomatici a tale questione alla quale finora, con i fatti, hanno dato poca importanza.

Questo è quello che debbono fare i nostri deputati al Parlamento. Se non sanno di cose inerenti all'agricoltura, s'informino. Vi sono tanti bravi e volonterosi e intelligenti agricoltori qui da noi, che possono loro servire, in questo, da buona guida.

L'altra questione, dell'utilizzazione delle forze idrauliche, è questione da mettere sul tappeto subito. Forze di questo genere ne abbiamo in quantità enorme e quindi il Governo deve risolvere questa vitale questione di grande interesse, con la massima energia. Così ci emanciperemo in buona parte dell'estero, con il carbone che importiamo e che ci costa tanto salato.

Favorisca, il Governo, e non ostacoli le Società private in queste utilizzazioni, venga incontro serenamente ad esse e non cerchi poi di bollarle con enormi tasse che sopprimono l'energia di chi espone il proprio denaro, ma le incoraggi e le sostenga; così risolverà anche questo grande problema, che tanto interessa la Nazione.

Coraggio, signori deputati, siete sulla breccia e lottate sopratutto per il pane, per la salute, per il carbone bianco, e quando vi avanzerà tempo, lottante anche per la politica ideale.

**Carlo Cavazzana.**

—+✱+—

## Concorso a premi per la ricostruzione

### delle Aziende Agricole e Industriali danneggiate dalla Guerra

A cura dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie viene indetto un « Concorso a premi per la ricostruzione di Aziende Agricole e Industriali danneggiate dalla guerra » con il seguente programma:

**Parte Agraria**

A) Ricostruzione grandi Aziende — Aziende costituite da uno o più poderi condotte in affitto, a mezzadria o ad economia, della superficie superiore a Ettari 150. — Premi: una medaglia grande oro, cinque medaglie oro, dieci medaglie argento, dieci medaglie bronzo.

B) Ricostruzione medie Aziende — Aziende costituite da uno o più poderi condotte in affitto, a mezzadria o ad economia, nella superficie complessiva non superiore ad ettari 150. — Premi: Un primo premio di L. 20.000; cinque secondi premi da L. 5000 (L. 25 mila); dieci terzi premi da L. 2 mila (L. 20.000).

C) Ricostruzione piccole Aziende — Piccoli proprietari coltivatori diretti, poderi della superficie non superiore a 20 ettari — Premi: un primo premio di L. 10.000; cinque secondi premi da L. 3000 (L. 15000); dieci terzi premi da L. 1000 (L. 10.000).

**Parte industriale e case d'abitazione.**

A) Grandi impianti industriali — Impianti di notevole importanza per l'economia nazionale o, in ispecie, per quella del Veneto, sia per quanto riguarda la natura dei prodotti, sia per il numero di maestranza impiegata. — Premi: una medaglia grande d'oro; cinque medaglie d'oro; dieci medaglie argento; dieci medaglie bronzo.

B) Impianti industriali. — Impianti che sfruttano sopratutto condizioni e specialità locali, o piccole industrie di carattere agrario, sociale e cooperativo, che non impieghino più di 15 operai. — Premi: un primo premio di L. 10.000; cinque secondi premi da L. 3 mila (L. 15,000; dieci terzi premi da L. 1500 (L. 15,000).

C) Case di abitazione civile, specialmente per famiglie di impiegati e operai. — Premi: Un primo premio di L. 10,000; cinque secondi premi da L. 5 mila (L. 25.000); dieci terzi premi da L. 2000 (L. 20,000).

Il concorso si estende ai danneggiati delle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate all'Istituto Federale di Credito (Ufficio Tecnico od Ufficio Agrario) non più tardi del 31 agosto 1921.

Alla domanda dovrà essere allegata una relazione particolareggiata dei lavori eseguiti, dei criteri adottati nella ricostruzione; la relazione dovrà essere munita di tutti i documenti atti a provare quanto nella relazione stessa viene esposto sarà particolarmente utile la presentazione di fotografie.

L'assegnazione dei premi avverrà entro il 20 dicembre 1921. All'Ufficio Tecnico ed Agrario dell'Istituto Federale, i concorrenti potranno chiedere il programma particolareggiato del concorso e tutti gli schiarimenti, che riterranno del caso.

—+✱+—

## Da PORDENONE

### Dopo le dichiarazioni dell'on. Ellero

A seguito delle dichiarazioni dell'on. Ellero gentilmente «prelevato» per mezz'ora dai fascisti Milanesi — vogliamo esprimere il sentimento pubblico di Pordenone, che è chiamato in causa in questa faccenda.

Il neo on. Ellero portato su da 70 mila votanti tesserati e organizzati del Pus si professa a un tratto riformista della più bell'acqua...

Vedrete che uno alla volta si dichiareranno più o meno riformisti alieni dalla violenza, amici di tutti ecc ecc, anche Serrati, Bombacci ed Enrico Malatesta.

I violenti resteranno i terribili lupi fascisti nel branco degli agnelli di Carlo Marx.

I poveri lupi saranno costretti allo sciopero della fame, perchè non troveranno più da divorare gli apostoli della rivoluzione, della dittatura del proletariato e di simili cimelli storici oggi fuori uso.

Evvia! Giù le maschere !

Ma i riformisti, Signor Avvocato, sono, voi lo sapete, un partito ben distinto e separato dal partito dei vostri elettori.

I riformisti sono inclusi nelle liste del blocco fascista. Chè diamine ci raccontate, signor avvocato?

Voi forse intendete dire riformista non come partito di questo nome, ma come idea.

Non sapete che i socialisti ufficiali si distinguono dai riformisti per una cosa da niente... per la pregiudiziale rivoluzionaria e anticollaborazionista per la negazione dell'intervento e della vittoria?

E se voi la pensate diversamente come vi fate includere nella lista elettorale del Pus e vi combinate così 70 mila voti pussisti?

Questo si chiama truffare il partito e i 70.000 elettori più o meno tesserati.

Dopo di che il neo onorevole dichiara che egli non ha preso parte ai fatti di Pordenone.

Male, molto male.. cioè vi ha preso parte fino alla sera del martedì quando i compagni erano padroni della piazza poi, è vero... non si è visto più.

Ora noi non vogliamo dire che egli andasse in giro col suo bravo randello o che anche incitasse alla caccia al fascista, ma ci pare che il suo dovere di rappresentante, riformista o non, era quello di escludere allora e non oggi la sua responsabilità dalle gesta social-comuniste.

Invece i fattacci dei fratelli Girardi pugnalati a Pasiano: le aggressioni contro i fascisti a Borgo Meduna ecc. l'assassinio di Pio Pischiutta ecc. tutto ciò ha lasciato indifferente il neo riformista, perchè anch'egli sotto la crescente violenza rossa ci credeva imbelli ed incapaci di reagire, anzi col collega Rosso e C. ha trovato modo allora di pubblicare un manifesto in cui le parti sono invertite; si fa appello alla violenza contro la violenza inesistente dei fascisti; ciò al punto che il sottoprefetto Magrini per vera opera di pacificazione, ha dovuto smentire le voci con un altro manifesto: «Per la verità».

Tutto ciò si chiama connivenza politica con gli autori dei misfatti.

Tutto ciò, ad ogni modo, è truffa continuata del mandato politico e noi non intendiamo ora risollevare animosità e violenze che tutti deprechiamo, ma parliamo perchè il gregge — rosso o paonazzo che sia — conosca una buona volta i suoi pastori, che democraticamente si fanno trovare a pranzo al «Cova» di Milano!

**Umberto Colonnese**
ex tenente di artiglieria.

**Interruzione del transito.**

Si informa che venerdì 27 avranno luogo le prove di carico del ponte di Visinale sul Meduna e che pertanto per tale giorno è necessario interrompere il transito.

## Da S. DANIELE

**Crisi comunale.** — Ci scrivono, 24:

Come preannunciato, sabato sera ebbe luogo la seduta consigliare per sentire le comunicazioni dell'on. Giunta, che si riferivano alle dimissioni presentate dalla maggioranza consigliare in seguito ai risultati delle elezioni di domenica scorsa, che diedero la maggioranza ai partiti estremi.

Erano presenti 19 membri e presiedeva il sindaco comm. Ronchi.

Aperta la seduta, il sindaco rispose vivacemente ad un attacco comparso nel giornale «Il Friuli», circa la distribuzione della ghiaia nella frazione di Villanova, e nel quale si insinuava ad imboscamento della ghiaia stessa.

Cercò giustificare la cosa il consigliere popolare don Maestra, che viceversa s'ebbe una lavata di testa dal sindaco e molte invettive dal numeroso pubblico che gremiva l'aula.

Successivamente il sindaco ha dato lettura di una lettera con la quale i 12 consiglieri che compongono la maggioranza si dimettevano dalla carica quale atto di correttezza politica verso il corpo elettorale e quindi di una estesa e dotta relazione sui motivi che indussero a prendere tale gravosa decisione, e su quanto si è fatto e ciò che rimaneva da fare per completare quell'ardito programma che l'Amministrazione si era proposto.

Tale relazione è stata vivamente applaudita.

Il cons. Maestra ha tentato, con frase poco felice e per nulla convincente, di persuadere l'Amministrazione di desistere dalle presentate dimissioni, non riuscendo ad alcun risultato concreto.

Della minoranza socialista neppur verbo, neanche un ricambio al saluto dato, ciò che fece pessima impressione nella cittadinanza.

In tale situazione al signor sindaco non rimase che sciogliere la seduta.

Ed ora avremo la nomina di un commissario e quindi una nuova convocazione dei comizi elettorali, per avere certamente i risultati dell'ultima volta, perchè l'elettore intelligente, di fronte a partiti ed a programmi, preferisce le persone di buon senso, quali erano precisamente quelle che componevano l'amministrazione ora dimissionaria, che funzionava perfettamente.

Al comm. Ronchi ed ai suoi validi collaboratori il nostro deferente saluto.

## Da BUIA

**Abbellimenti.** — Ci scrivono, 24:

L'antico albergo «Al Tabacco» così conosciuto dai forestieri, va trasformandosi: ripulito e rimesso a nuovo, ha le sale sapientemente decorate e il mobiglio in parte rifatto e in parte migliorato.

La proprietaria sig.ra Gioconda Martinis in Nicoloso, con quel fine intuito che la distingue, ha messo nel caffè antistante all'albergo una magnifica macchina per caffè «express» la prima del genere in paese, che ci appresta un eccellente moka e che attira una quantità di avventori.

Auguri di ottimo affari, ai conduttori coniugi Nicoloso.

**Un atto arbitrario.** — Sabato 21 corrente il Consiglio Comunale deliberava all'unanimità di voti, di bandire un'asta fra le due cooperative di lavoro esistenti in paese (combattenti e bianca) per i lavori delle due strade di Strambons e Sottocolle, fissando l'asta per lunedì 23.

Quando però ieri il presidente della Cooperativa combattenti e il Direttore, si presentarono per battere l'asta, si sentirono rispondere che il sindaco aveva creduto bene di darla privatamente alla Cooperativa Bianca.

L'atto arbitrario del sindaco, che, infischiandosi del Consiglio, faceva i suoi comodi, ha suscitato le proteste della Cooperativa combattenti e anche della cittadinanza. Questa mattina la Cooperativa bianca ha iniziato i lavori, ma sembra che l'altra Cooperativa, valendosi del suo buon diritto, impedirà la prosecuzione dei lavori stessi.

Temendosi disordini, sono arrivati molti carabinieri di rinforzo.

## Da MANZANO

**Pro monumento ai Caduti.** — Ci scrivono 24:

Il Comitato costituito per la erezione in questo capoluogo di un monumento ai gloriosi caduti del Comune ha tenuto ieri la sua prima riunione.

Venne stabilito il piano di massima e fin d'ora possiamo constatare il perfetto accordo perchè l'opera da erigersi sia degna del paese ed a perenne gratitudine di coloro che immolarono sui campi di battaglia la giovane esistenza.

Sarà aperta una pubblica sottoscrizione, verranno dati pubblici festeggiamenti e richiesto il concorso del Comune per la provvista dei fondi necessari alla spesa che è preventivata in cifra rilevante.

Nella prossima adunanza il Comitato concreterà il suo compito e vogliamo sperare nella sollecita riuscita dei suoi intendimenti.

## Da AMPEZZO

**Solenne cerimonia.** — Ci scrivono, 23:

Ieri mattina, in una sala del palazzo comunale vennero distribuiti i brevetti di Croce di Guerra ed i diplomi alle famiglie dei gloriosi caduti. Erano rappresentati con le rispettive bandiere, il Comune dal Sindaco e da alcuni consiglieri, le scuole dagli alunni coi rispettivi insegnanti e la Società Operaia.

Numeroso pubblico assisteva alla cerimonia.

Dopo brevi parole di circostanza del nostro sindaco e del capitano sig. Olivieri, venne cominciata la distribuzione dei brevetti, fra una commozione generale.

Ecco il nome dei prodi a cui fu concesso il brevetto di croce di guerra.

Candotti Luigi di Giovanni, 8.o Alpini — Candotti Candido di Luigi, 119 fanteria — Candotti Giovanni di Romano, 24 fant. — De Luca Marcello fu Albino, 254 fanteria — De Luca Pietro fu Nicolò, 8 Alpini — De Luca Leonardo di Luigi, 2 alpini — Dorigo Benedetto di Agostino, 1 alpini — Martinis Agostino di Agostino, 8 alpini — Martinis Agostino di Amadio, 29 fant. — Martinis Angelo di Mosè, 1. regg. Genio — Petris Osualdo fu Luigi, 8 Alpini — Salon Giovanni di Luigi, 8 alpini — Spangaro Alessandro di Antonio, 14 fant. — Spangaro Giacomo di Gio. Batta, 54 fant. — Spangaro Luigi fu Michele, 36 fant. — Spangaro Luigi fu Quirino, 71 fant. — Spangaro Romolo fu Quirino, 29 rep. d'assalto — Petris Alfonso fu Giorgio, 212 fant. — Bullian Giovanni di Gio. Batta, 73 fant. — Bullian Luigi di Gio. Batta, 8 alpini — Burba Antonio fu Giuseppe, 8 alpini — Fior Giovanni di Pasquale, 20 fant. — Baschier Pietro di Luigi, 2 fant. — Benedetti Giacomo fu Pietro, 8 Alpini — Beorchia Nigris Paolo fu Leone, 144 fant. — Del Fabbro Osualdo di Rodolfo, 22 fant. — Varnerin Pietro di Gio. Batta. 8 Alpini — Zatti Igino fu Marco, 9 fanteria.

## Da LUSEVERA

**Notizie della Val del Torre.** — Ci scrivono, 24 maggio:

Il corrispondente del «Friuli», sul n. 120 elenca una serie di ingiustizie, sopraffazioni, a danno dei Popolari, di cui solo la sua immaginazione è a conoscenza.

Quell'ineffabile giovanotto, che copre la carica di assessore comunale, mai sognò di adoperare i sistemi inquisizionali a cui accenna l'articolista, e che potrebbero essere di proprietà del corrispondente del «Friuli» che, in causa del suo vizio di fiutare, deve aver perduto l'olfatto, prendendo dei madornali granchi.

Farebbe opera più sana e religiosa l'articolista a non impicciarsi in questioni politiche, sorprendendo la buona fede di questi laboriosi villici, e dovrebbe mostrarsi più disciplinato alle pastorali arcivescovili, od almeno rispondere all'appello del suo partito, che lo invita a predicare la concordia e la pace, per il benessere generale, e a terminare quella propaganda insidiosa e folle, avendo il popolo chiesto pace! pace!!

**Un Italiano.**

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

**I combattenti per le vedove e le madri dei caduti.** — Ci scrivono, 23:

La Sezione Combattenti locale ha raccolto una sottoscrizione Pro Bandiera da offrire il 24 maggio corr. a. alle vedove ed alle madri dei caduti in guerra della provincia di Udine.

Sottoscrizioni raccolte a tutt'oggi: Alborghetti Giovanni, L. 10 — Brombin cav. Antonio, 10 — Battistella Jacopo, 10 — Bragadin Italico, 10 — Bragadin Carlo, 10 — Coccolo Domenico, 10 — Ciol Giuseppe, 5 — Fancello geom. Enrico, 10 — Fancello Dino, 10 — Gasparinetti Tino, 5 — Mainardis dott. Aldo, 10 — Odetti Andrea, 10 — Pascatti ing. Vittorio, 10 — Petracco Antonio di Giovanni, 10 — Stufferi dott. Mario, 10 — Stufferi Paolo, 10 — Tavani Geom. Giulio lire 10. — Tomè Antonio, 10 — Totale L. 165.

## DA CODROIPO

**L'inaugurazione dei nuovi locali dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli e la assemblea generale dei soci** — Ci scrivono, 24:

Domenica 29 corr. alle ore 9 avrà luogo la inaugurazione del nuovo fabbricato costruito per l'essiccatoio Cooperativo Bozzoli Mandamentale di Codroipo e l'assemblea generale dei Soci, durante la quale sarà esposta la relazione del Consiglio di amministrazione per il primo anno di funzionamento della Società.

Tutti i soci sono invitati e pregati vivamente ad intervenire.

—+✱+—

## Da MONFALCONE

### Il risarcimento dei danni di guerra

Ci scrivono:

Non si può che criticare acerbamente il metodo adoperato finora per la liquidazione, ossia per i famosissimi concordati.

Non basta che il sen. Salata ci abbia regalati agli slavi, e di ciò ne fanno fede le passate elezioni, ma si tenta anche di prolungare la faccenda in merito al pagamento dei danni di guerra.

Vengono chieste e richieste informazioni sul conto degli individui che ebbero a patire danni, ma tali informazioni, ed il modo con cui vengono fatte dimostrano la biasimevole leggerezza di chi, con poco criterio, organizzò tale delicata questione.

Il gerabiniere e la guardia di finan-

za che, come risulta, sono incaricati di procedere agli accertamenti per sbrigare a gonfie vele l'importante lavoro, si rivolgono di preferenza a una sola persona, la quale naturalmente, per quanto buona sia la sua volontà, non riesce certissimamente a conoscere l'intimità domestica e cioè quanti letti, quante lenzuola, quanti abiti, ecc., erano in possesso di migliaia di persone.

Basti sapere che nelle note riservatissime fra altro è detto: . . . data dell'acquisto (magari di un fazzoletto da naso) e si avrà un esempio lampante della mentalità di chi fece tali formulari.

Da notarsi che il più delle informazioni sono inesatte, perchè come dissi prima, 4 o 5 persone non possono decidere sulle sorti di una città intera. Si trovi altro mezzo, più logico. In Francia esistevano apposite Commissioni e così nell'eroico Belgio — dico esistevano, perchè da molto tempo hanno liquidato quello che era liquidabile.

Non avrei mai creduto che la burocrazia dei nostri governanti arrivasse a tanto, da renderla... proverbiale; se è ridicolo, è anche doloroso, perchè non in questa maniera ci attireremo le popolazioni redente, in particolare le friulane, ma dovremo in cambio constatare il loro disgusto e la loro freddezza per la causa italiana.

Si rimedi e si posponga il latifondista all'artigiano, il capitalista all'umile impiegato e al piccolo industriale; non si facciano corbellerie e si agisca da uomini giusti e, sopratutto, leali, e non si giudichi inappellabilmente: la popolazione ha bisogno di essere protetta, favorita per quanto lo comportino le contingenze attuali; così si riacquisterà la stima che forse va perdendosi e sarà tanto di guadagnato: anche l'Italia ha bisogno di pace, malgrado le invidie straniere e i traditori interni.

## Al cantiere navale triestino

### DI MONFALCONE

E' doloroso, ma pure è vero: al cantiere vivono e sono ben pagati ancora ex-gendarmi austriaci!!!

Quei gendarmi che arrestarono e maltrattarono in maniera inumana i nostri amici internati a Wagna o a Katzenau, che vilipesero l'Italia con le espressioni più triviali, che la maledirono, che fecero scempio del suo nome!

E si continua così!

Ricordo che qualche anno prima della guerra, la Direzione aveva ordinato il licenziamento di tutti gli operai e impiegati italiani (regnicoli) del cantiere, per ordini forse ricevuti dal Governo di Vienna e a tale ordine essa ottemperava scrupolosamente.

Oggi constatiamo che la (crediamo italiana) di regione non è compresa da quel sentimento giusto e delicato, e pone così in non cale, le sofferenze di quelli che per mantenersi e affermarsi italiani ebbero a subire precisamente dai gendarmi ancora agli ordini dei signori Cosulich.

Così non va: un modo tale di agire potrebbe in seguito essere rimarcato se non dal governo, certo da chi si appassionerà per la cosa.

Noi non vogliamo fare dei nomi almeno per il momento; abbiamo però materiale a bizzeffe per provare quanto dicemmo ed altro ancora.

**CAMBIO UFFICIALE MILANO**

MILANO, 24. — (Cambi). — Francia: 156.17 — Londra: 72.42 — Svizzera: 332.50 — New York: 18.60 — Germania: 30.40.





# CRONACA CITTADINA

## La commemorazione del VI anniversario
### dell'entrata dell'Italia in guerra

**Ieri, 24 maggio, scadeva il VI anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia alla monarchia austro-ungarica, ora defunta.**

Le memorabile e storica data non ebbe nella nostra città chiassose commemorazioni. Tutto si limitò all'esposizione della bandiera nazionale sul grande balcone del palazzo della Loggia e sulla torretta del vecchio Castello, ora sede degli uffici municipali. Erano imbandierati anche alcuni edifici privati.

**ALLA CASERMA SAVORGNAN**

La commemorazione ufficiale ebbe luogo nel grande cortile centrale della Caserma Girolamo Savorgnan, in via Aquileia, ma anche questa fu una solennità modesta e prettamente militare, alla quale non venne invitata nessuna autorità civile.

Il grande cortile della caserma venne addobbato con semplicità ma con molto buon gusto. Dalle finestre che guardano sul cortile pendevano bandiere nazionali, che erano inalzate anche in altri punti del cortile stesso, e sullo sfondo, di fronte all'ingresso, sorgeva un trofeo di bandiere delle terra già irredente, fra le quali una grande bandiera rossa di Trieste, con la bianca alabarda.

Il pubblico borghese presente era composto di una rappresentanza degli studenti del Liceo con il prof. Del Piero ed il prof. Vaccherotto insegnante di ginnastica, dei signori cav. Giusto Venier e Ridomi e di un gruppo di signore.

Alle ore nove venne formato il quadrato coi reparti del 2.o fanteria «Savoia» e dell'11.o bersaglieri al comando del colonnello Amante del 2.o fanteria e del capitano dei bersaglieri, Pasquali.

Il generale Milanesi, che avrebbe dovuto presiedere alla festa, e si trova a Roma, venne rappresentato dal colonnello Po, che entrò accompagnato dal colonnello Gallina, comandante dell'areonautica.

All'ingresso dei due colonnelli suonò la fanfara dei bersaglieri.

**IL DISCORSO UFFICIALE DELLA COMMEMORAZIONE**

Il colonnello Po presenta l'oratore ufficiale, sig. Cristano Ridomi, che pronuncia un magnifico discorso, attentamente ascoltato, che spesso suscita vivissime, unanimi approvazioni.

Ecco un largo sunto del discorso:

Soldati dell'Italia nuova!

Lasciate ch'io vi parli in questo purissimo giorno di maggio, pur senza meriti di combattenti e senza virtù di oratore, lasciate ch'io vi parli in nome della mia giovinezza così vicina alla vostra, in nome della mia terra friulana, che da ogni sasso e da ogni rivo, da ogni monte che sa l'aspra guerra, da ogni fiume che fu rosso di sangue eroico, grida un nome solo, non velato da partiti politici, ma puro e fatidico, come lo gridarono i fanti nel clamore dell'assalto, come lo mormorarono i moribondi nel rantolo dell'agonia, un nome per cui bella è la vita e santa è la morte: Italia, Italia!

**Calendimaggio della Patria**

Ventiquattro di maggio 1915: calendimaggio della gente italica, il giorno della riscossa dopo l'anno ansioso della neutralità, il risveglio dalla lunga inerzia, il compimento del sogno accarezzato tant'anni nel nostro cuore, la razza del gentil sangue latino insorta contro la brutalità del teutono.

Ventiquattro di maggio: fioriva tutt'intorno la primavera e l'aria esultava di canti di patria: per ogni piazza d'Italia, per ogni strada d'Italia passavano immense moltitudini di giovani e vecchi, animati dallo stesso grido di fede, ardenti della stessa fiamma d'amore, mentre dalle città popolose e dagli sperduti paesi, dalle case dei ricchi e dei poveri, dai palazzi e dai tuguri, dalle fucine e dai campi, sorgevano i vendicatori del sacro diritto antico.

Afferrano l'arme a festa i giovani ti-
(zianeschi
scendon cantando: Italia!

e sono tutti fanciulli; fatti soldati per la fortuna d'Italia, la giovine primavera dell'audacia eroica.

Nei loro cuori erano fiamme generose d'amore di Patria: lasciarono i focolari tranquilli per imparare nell'eroismo dell'azione a vivere la vita dei forti, per maturarsi precocemente al fuoco della battaglia, e andarono tra il pianto delle madri e il nostro orgoglio, partirono infiorati e festanti, al rullo di cento tamburi e al suono di cento fanfare.

Avevano nei giovani cuori il retaggio dell'antica gloria, avevano negli occhi lo sguardo fiso all'avvenire di gloria nuova:

Alto, o fratelli, i cuori, alto le insegne
e le memorie, avanti, avanti, o Italia
nuova ed antica.

La Patria chiamò a raccolta nell'ora del pericolo tutti i suoi figli, e i figli accorsero generosi, perchè

Quando la Patria chiama, cada il ne-
(mico.

Giovani soldati d'Italia, perchè dovrei esporvi le ragioni della nostra guerra?

Essa non fu il risultato di freddi calcoli economici, non fu la conclusione di oscure congiure diplomatiche: essa fu guerra di popolo, che il popolo volle e sentì, essa fu il grido dell'anima nostra contro l'austriaco che aveva tanti e tanti anni oppressa la nazione italiana, prima come nemico, poi come amico.

Io vi dico in verità
Che se un popolo si desta
Dio si mette alla sua testa,
La sua folgore gli dà.

E il nostro popolo sentì che non bastava alla sua grandezza un passato di martirio e di sacrificio, e lunghi anni di operosità; sentì che non era compiuta la nazione, dal momento che fratelli del nostro stesso sangue, aventi la nostra stessa storia, parlanti la nostra stessa lingua erano sotto la dominazione straniera; sentì infine che non era dignitoso per un popolo libero, che le sue aspirazioni più sacre venissero mercanteggiate a tavolino da una potenza straniera, e sorse allora gagliardo per la sua redenzione.

**L'imperialismo tedesco**

E la guerra divenne una crociata di giustizia e di fede contro l'imperialismo tedesco, che calpestava i sacrosanti diritti dei popoli, considerava inutili pezzi di carta i trattati vincolanti l'onore delle nazioni, e invadeva il inerme e piccolo Belgio, compiendovi ferocie inaudite e soprusi di ogni sorta.

La nostra compagine nazionale era minacciata dalla grande conflagrazione che ardeva in ogni terra d'Europa; bisognò correre all'armi, perchè già: « dalle rocche tedesche appollajate — siccome falchi a meditar la caccia — occhi biechi guatavano le nostre belle contrade e le nostre fertili terre, e le nostre industrie fiorenti e geniali, e mentre si maturava forse una conquista armata, si organizzava intanto una conquista pacifica nei coefficenti essenziali della vita dello Stato ».

Il 24 maggio gli italiani furono dunque redivivi armati in campo, secondo il vaticinio antico di Vittorio Alfieri, e noi salutammo tutto il nostro esercito che passava per Udine, marciando verso la battaglia, cantando; e tutti i fiori dei nostri giardini, che il maggio vestiva di verdi fronde, furono corone alle fronti dei nuovi eroi.

Passavano per le nostre vie i grigi reggimenti che andavano al campo della gloria, guidati dai loro capi, primo fra tutti il Re d'Italia, che divise con l'umile fante il pericolo, vivendo vicino a lui nell'ora del dolore, come nell'ora della vittoria, vivendo con i suoi figli, per i suoi figli, Padre e Re!

Soldati, vi dovrò io ricordare le vicende liete e le tristi della guerra nostra?

Esse sono impresse nel cuore di ogni buon italiano, dagli entusiasmi delle prime avanzate, quando giungemmo fino alle porte di Gorizia Friulana, ai giorni terribili di Caporetto, quando non ci restavano che gli occhi per piangere ed i cuori per isperare. Ma se Caporetto fu una sventurata aberrazione di un istante, esso fu ben riscattato dalla mirabile difesa del Piave, ove i saldi petti degli Italiani furono all'austriaco una insormontabile barriera umana.

**Monte Grappa e Vittorio Veneto**

« Monte Grappa, tu sei la mia Patria — cantavano i bambini veneti — sovra a te il nostro sole risplende ».

E il monte Grappa era allora veramente la patria di tutti gli italiani e al disopra del sacro monte brillava il sole della nostra speranza.

Non sperammo lungamente invano. Il 24 ottobre del 1918 l'aquila di vittoria spiegò il volo solenne nei cieli azzurri della Patria; e sul Castello di Trento che vide il sublime martirio di Cesare Battisti, e sulla torre fatidica di S. Giusto, innalzammo la bella, la pura, la santa bandiera dei tre colori.

24 Ottobre 1918! Il primo squillo della riscossa; tutti i battaglioni lanciati dal Piave in un meraviglioso trionfo di giovinezza, tutte le bajonette corrusche nei saldi pugni, tutte le fanfare cantanti l'inno trionfale della vittoria.

Vittorio Veneto, dirò anch'io col garnde mutilato, gloria d'Italia, invocazione di tutte le preghiere, aspirazione di tutte le anime, sogno di tutti i viventi, motto di tutte le bandiere, altare di tutte le offerte.

Vittorio Veneto, il primo amore della nostra adolescenza e l'ultimo, il silenzio delle case distrutte e il clamore della marcia di guerra, il lamento della pace ed il grido della battaglia sanguinosa; simbolo di ogni eroismo, rimorso di ogni cattiva azione, gloria della patria immortale.

Ripassano i soldati, gli eroi ignoti, i fanti oscuri vestiti di fango e di sangue, che soffrirono senza un lamento, quelli che morirono senza piangere, gli eroi ignoti, gli ignari, gli innocenti, i puri e i poveri, giovani e vecchi tra il passato del ricordo e l'avvenire più impossibile del sogno.

**I soldati d'Italia**

(L'oratore fa altre bellissime considerazioni sui soldati d'Italia e sulla guerra incominciata nel 1914; quindi continua:

Anche voi, o soldati d'Italia, tornerete domani, lasciata la santa fatica dell'arme, ai vostri campi e alle vostre fucine, riprenderete nelle forti mani l'aratro ed il maglio, e solcherete le terre feconde e foggerete il ferro col fuoco.

Non dimenticate il vostro dovere: ognuno di voi ama la sua famiglia e il suo paese. Ebbene, v'è una famiglia e un paese più grande, il cui bene deve essere la mèta dell'opera vostra, ed è questa nostra bella Italia, terra di poeti e di eroi, che dall'Alpi al mare è tutta un fiore, è un rigoglio di frutta e messi, ed altro non attende che il lavoro dell'uomo per dargli il pane della vita ed il mezzo della prosperità.

O Italia, Italia, sacra alla nuova au-
(rora
con l'aratro e la prora,

cantò Gabriele d'Annunzio, nel suo canto augurale per la nazione eletta.

Lasciate ch'io vi legga quest'inno, presagio mirabile della nostra epopea, superba significazione simbolica del nostro avvenire.

L'oratore legge, fra l'attenzione commossa degli astanti, l'inno di Gabriele d'Annunzio.

L'Italia ha vinto dunque la sua guerra, secondo il vaticinio del suo Poeta, ed ora s'avvia fidente alla sua pace, nel sereno lavoro di tutti i suoi figli.

Giovani soldati d'Italia, dello stesso bronzo si fa il cannone e la campana, del ferro stesso l'arme e l'aratro.

Tornino le genti in pace, tornino alla fratellanza e all'amore gli uomini di buona volontà, e al disopra di partiti e di consorterie, amino, prima di tutto e di tutti, ora e sempre, per tutte le madri che invocano i loro figli invano, per la falange gloriosa dei combattenti, per l'eroica schiera dei mutilati e la santa memoria dei morti, la Patria italiana.

**L'Italia di domani**

Allora la Patria sarà grande.

Allora finalmente, lasciate ch'io termini le mie modeste parole con quelle d'un forte Poeta di gente toscana, allora finalmente vedremo la nuova Primavera Sacra, non più esaltata dalla sensualità e dalla violenza, ma dal sentimento supremo ed alto dell'Uomo e della Stirpe.

Allora saranno finite le ire, sarà finita la guerra, e sull'altare del Dio non si sgozzeranno più i giovani belli, ma, come nell'antico rito del «Ver Sacrum», quando il giovane destinato ad essere ucciso in onore della divinità, avrà posata la testa sul ceppo, sorgerà il sacerdote novello, che, rivolto all'immagine del Dio, dirà: O santo, tu che conosci il bene ed il male, non volere che questa bella giovinezza sia più oltre immolata, poichè in noi è ritornata la fede, è rinato l'amore.

Lascia piuttosto che questo grande fanciullo, che sa le nostre leggi ed il nostro lavoro, vada nel mondo a cantare ed insegnare le nostre virtù.

E l'immagine del Dio Italico allora alzerà sull'altare il braccio in segno di consentimento, e la nostra gloria, e la nostra bontà, e il nostro genio saranno, da quella giovinezza salvata, propagati un'altra volta nel mondo.

La chiusa del discorso è accolta da un nutrito applauso; e quindi i colonnelli Po, Gallina e Amante, nonchè gli altri ufficiali presenti si congratulano con il giovane e colto oratore, che dimostrò di fortemente sentire ciò che diceva.

**LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA DI BRONZO**

Si vede avanzarsi la bandiera del 2.o fanteria, accolta dal suono della Marcia Reale; i soldati presentano le armi.

Il colonnello Amante chiama l'aiutante di battaglia Giovanni Zampoli, da Ovada (Alessandria), già del secondo reparto d'assalto, che ottenne parecchie onorificenze.

L'egregio colonnello prima di consegnargli la medaglia di bronzo, lo addita a tutti i soldati, specialmente ai giovani, come esempio fulgido di valore e di fermezza.

Ecco la motivazione:

«Attaccava col proprio plotone, una forte posizione difesa da numerose mitragliatrici.

Raggiuntala alla testa dei suoi uomini entusiasmati con l'esempio e con la parola, la conquistava, dopo viva lotta.

Croix Sans Tête (Francia) 3 ottobre 1918».

L'aiutante di battaglia Zampoli, prende posto presso la bandiera, mentre sfila la compagnia del Deposito.

Finito lo sfilamento si chiude la cerimonia.

## L'assemblea del Comitato festeggiamenti

**(Udine: Agosto-Settembre 1921)**

Il Comitato per i festeggiamenti, che coincideranno con l'apertura della Mostra d'Emulazione, si è adunato iersera nell'Ufficio di Segreteria del Teatro Nuovo in via Dante.

Dopo ampia, serena e feconda discussione, a cui presero parte il presidente dott. Marcovich, il cav. Calligaris, il cav. Virginio Doretti, il cav. Bissattini, ed i sigg. arch. Miani, Gennaro, Reccardini, Dell'Oste, Il cav. Santi ed altri, l'assemblea approva la proposta del Presidente di preparare entro brevissimo tempo un programma di festeggiamenti, che sia veramente degno delle gloriose tradizioni della città e della Mostra d'Emulazione.

Dato il carattere popolarissimo che avrà la Mostra, si prevede un bellissimo successo morale e materiale. Uno dei numeri che comprenderà il programma è quello della grande esposizione di doni con premi, già stabilita definitivamente per i primi di settembre p. v.

Per oggi, mercoledì, alle ore 18, il Presidente dott. Marcovich convoca nuovamente il Comitato Festeggiamenti ad una seconda riunione all'Ufficio Segreteria della Mostra, per importanti deliberazioni.

## L'assassinio del capostazione

**DI PALAZZOLO DELLO STELLA**

**Quattro arresti**

Una corrispondenza da Latisana al nostro giornale, pubblicata il 17 corr., narrava il gravissimo e atroce fatto avvenuto a Palazzolo dello Stella. Il capostazione Alfredo Zerbini, di anni 28, ammogliato, chiamato durante la notte alla finestra, era stato colpito alla fronte da un colpo di rivoltella sparatogli dalla strada e cessava di vivere dopo brevi istanti. La benemerita cominciò subito le indagini per scoprire gli assassini, ma non operò alcun arresto.

Sul luogo si è recato anche il giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani che fece arrestare, come fortemente sospetti di essere autori o complici dell'assassinio, Giuseppe e Severino Mazzaroli e Ferruccio e Tullio Boschetti.

I quattro arrestati, fino dall'altro ieri vennero trasferiti alle carceri di Udine.

### Corsi premilitari

Iersera è partita per Roma una squadra di giovani che frequentano i corsi premilitari, indetti dalla Società di tiro a segno e dall'Ass. Sportiva Udinese, per prendere parte al Concorso d'onore che seguirà nei giorni 26, 27 e 28 corr.

La squadra è comandata dal maestro sig. Paolo Cecchini, ed è composta dai signori: Zin Bruno, Della Mora Giuseppe, Monterini Giuseppe, Speranza Giuseppe, Rocco Alceo, Rava Antonio, Saccomano Terzo, Cudugnello Antonio, Dorigo Mario, Galanti Ugo, Galanti Guido, Londero Enrico, Ricobelli Arrigo e Levis Tito.

### Comitato provinciale orfani di guerra

Il Comitato provinciale per gli orfani di guerra è convocato per domenica 26 corr. alle ore 15 (3 pom.) presso la Prefettura, per trattare un importante ordine del giorno.

Non mancheremo di riassumere gli argomenti che furono oggetto di discussione e le deliberazioni prese.

### Beneficenza

Per onorare la memoria di Luigi Bragato, offersero alla «Dante Alighieri»: Rizzi Pietro L. 10 — Colutta dott. Antonio 10.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine: Spett. Famiglia Tonutti, per onorare la memoria del figlio Sebastiano, L. 50 — Per onorare la memoria di Carlo Revera: le sorelle Comino L. 5.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

Ieri sera nell'istruttoria di Henrigo abbiamo ammirato Amedeo Chiantoni in un'altra bella interpretazione.

Stasera avremo un importante avvenimento artistico con la rappresentazione del «Re Lear» di Sakespeare.

### Teatro Varietà Ambrosio

Per la seconda sera il prof. Magno Occultis presentò dinanzi un pubblico affollatissimo i suoi meravigliosi esperimenti di trasmissione del pensiero ed auto-suggestione.

Trascinò all'entusiasmo i più increduli spettatori, con le dimostrazioni sul fachirismo, imponendosi l'anno canalessi e facendosi infiggere nelle carni da competenze mediche, degli aghi.

Il prof. Magno, che è il più giovane e perfetto fenomeno telepatico, presenterà nelle seguenti sere, le dimostrazioni veramente scientifiche, e rivelerà inoltre al pubblico i trucchi che furono presentati sino ad oggi sotto un carattere scientifico.

## SPORT

Domenica 29, sul campo dell'A. U. S. scenderà la fortissima squadra del Gruppo sportivo Bolognese, che avrebbe dovuto venire domenica scorsa.

La notizia della sospensione della gara era stata appresa dagli appassionati con vivo rammarico, atteso per qualche tempo il nostro splendido campo, per diverse cause, è rimasto inattivo. Con domenica 29 si riprende nuovamente l'attività con un match che segna un vero e proprio avvenimento sportivo. Nessuno deve mancare di applaudire i nostri baldi giovani che, desiderosi di misurarsi in un cavalleresco incontro coi forti campioni emiliani, faranno il possibile per portare alti i nostri colori. Daremo in seguito la formazione delle squadre.

## FRA LIBRI E RIVISTE

**«ADRIATICO NOSTRO»**

E' il titolo di una rivista che, diretta dal collega E. A. Marescotti, si pubblica mensilmente a Milano, Via Spartaco, 2, e che tratta di tutte le questioni che si riferiscono all'Adriatico.

Il programma, a cui si informa questa Pubblicazione è programma della più schietta italianità, poichè tende a creare nel nostro Paese quella coscienza Adriatica di cui tutti abbiamo a più riprese deplorata la mancanza.

Dall'inizio dell'anno «Adriatico Nostro» ha accolto scritti di autorevoli competenti nelle varie variate materie Basta ricordare i nomi degli scrittori che fin qui hanno collaborato. Ricordiamo a caso il ministro della marina Sechi, l'ammiraglio Acton, il generale Giardino, i vice ammiragli Acton e Solari, D'Annunzio, Riccardo Gigante, i senatori Hortis, Luzzatti, Morpurgo, gli ing. Caproni, Alessi, Buonomo, Candiani, Giarratana, Lanino, Luiggi, Sartori e poi Benco, Borghetti, Franceschini, Ettore Moschino, Marescotti, Veneziani, Uccelli ecc.

Nell'ultimo fascicolo, che è uscito in questi giorni, troviamo innanzi tutto un molto interessante ed esauriente articolo sul «Porto di Barross» dovuto al Depoli, rettore dell'Istruzione di Fiume: poi un articolo pure esso di speciale importanza, anche per la competenza di chi l'ha dettato, l'ing. Lanino, sulla «Funzione Adriatico-Mediterranea delle Ferrovie Italiane»; un altro di Pio Budinich sul «Carnaro e la sua Marineria». Seguono altri scritti di V. Meneghelli su «Venezia e il Porto Franco», dell'on. Luzzatto: «Sorreggiamo gli italiani della Dalmazia», di G. Fusinato sul «Porti di Genova, Venezia, Trieste, Fiume, nella nuova Economia italiana», dell'ing. A. Alessi sull'«Adriatico e la Navigazione interna» e altri non pochi scritti che troppo saremmo tratti in lungo anche a soltanto ricordare e co stanno a magnifica prova dell'importanza di «Adriatico Nostro» non solo, ma, come essa sia pubblicazione che non deve mancare dovunque si intenda il valore che l'Adriatico ha nello sviluppo maggiore del nostro Paese e presso quanti animano veri sentimenti di italianità.

La Rivista del collega Marescotti merita tutto l'incondizionato appoggio degli italiani e glielo auguriamo.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

maggio 24

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

| Ore | Pressione | Temperatura | Vento | Forza |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 763.46 | + 22.7 | E. | 66.8 |
| 11 | 763.95 | + 24.5 | E. | 33.4 |
| 18 | 762.74 | + 26.1 | E.S.E. | 15.2 |

Temper. massima: + 30.0 - minima: + 18.1

Osservazioni — Ore 8: vario ventoso incerto — Ore 11: id. — Ore 18: vario ab. bello incerto.

# RECENTISSIME

## Scambio di fraterni saluti fra italiani e romeni

**La visita del gen. Badoglio a Bucarest**

BUCAREST, 22. — Sabato sera il ministro degli affari esteri Take Ionescu ha offerto nella sede del ministero un pranzo di 120 coperti in onore del generale Badoglio. Ha parlato illustrando e inneggiando alla vecchia amicizia ed ha chiamato il gen. Badoglio il vincitore del Sabotino e di Gorizia. L'oratore ha ricordato la razza delle nazioni latine e gli antichi legami e l'alleanza cementata dal sangue versato in difesa del diritto e della libertà.

Il generale Badoglio risponde ringraziando ed è fiero di essere un soldato italiano. E' stato incaricato dal Re Vittorio Emanuele di portare il suo omaggio ai sovrani e all'esercito ed al popolo di Romania. In risposta alle parole di Take Ionescu ha affermato che i due paesi uniti da tanti vincoli aspirano soltanto ad una pace forte e libera.

Questa mattina domenica il generale Badoglio ha assistito ad una messa che ha avuto luogo con grande folla di tutta la colonia. Il ministro comm. Martin Franklin ha pronunciato un patriottico discorso al quale ha risposto il generale Badoglio. Grandi evviva all'Italia, evviva al Re evviva all'Esercito!

A mezzogiorno il presidente del consiglio generale Averescu ha offerto una colazione all'illustre ospite.

## Per la ricostruzione delle terre devastate

**IN FRANCIA**

BRUXELLES, 23. — A proposito di una informazione ufficiosa proveniente da Berlino, secondo la quale Loucheur avrebbe in massima consentito che la Germania venisse incaricata dei lavori di ricostruzione in un settore delle regioni devastate, Loucheur ha dichiarato all'«Agenzia Havas» che l'informazione così presentata era inesatta. Il ministro delle regioni liberate pur riservando il punto di vista del governo francese sulla questione di massima, ha detto di avere chiesto alla Germania proposte concrete per forniture specifiche allo scopo di uscire dalle proposte vaghe che sono state formulate da varie parti e di poterle seriamente studiare.

## Il governo di Vienna disapprova il plebiscito del Salisburgo

VIENNA, 23. — Il cancelliere Mayr ha inviato al capo del governo del Salisburgo un telegramma il quale dice che in causa della situazione politica generale sembra necessario evitare tutto ciò che potrebbe dare al plebiscito proposto dai partiti politici dal Salisburgo un carattere diverso da un atto assolutamente privato. Per documentare che il governo federale è estraneo a questo plebiscito e si rifiuta di dar l'appoggio, il cancelliere dà l'ordine esplicito di ingiungere a tutti gli organi dell'amministrazione federale del Salisburgo di astenersi da ogni collaborazione diretta e indiretta al plebiscito.

## La notizia della rivoluzione a Lisbona

**ERA UNA FIABA**

LISBONA, 24. — Regna in tutto il Portogallo la più completa tranquillità. Anche nei corpi della guarnigione vi è la massima calma. Le notizie tendenziose di origine spagnola pubblicate all'estero son prive di fondamento. Il gabinetto Makado ha dato le dimissioni che sono state accettate. Il presidente della repubblica Scarez è stato incaricato di costituire un gabinetto di tutti i partiti. Si parla della possibilità di uno scioglimento della Camera.

## La destituzione del comand. di Smirne

**PER UN INCIDENTE davanti al nostro Consolato**

ROMA, 24. — Il 18 corr. due soldati greci incaricati di procedere, nelle vie di Smirne, all'arresto in massa di persone presunte di appartenere alle classi chiamate sotto le armi, conducevano all'ufficio di reclutamento due italiani, malgrado che costoro mostrassero documenti che comprovavano la loro nazionalità. Passando innanzi al consolato d'Italia, i due connazionali vi si rifugiarono. La porta del consolato venne chiusa dai cavas, subito intervenuti per proteggere i due italiani, dai propositi minacciosi della pattuglia greca, la quale esplose vari colpi di fucile innanzi al consolato, per gettare l'allarme. Una folla di borghesi e di militari accorse alle detonazioni, e, pur astenendosi da qualsiasi atto ostile, stazionò per più di un'ora dinanzi alla sede della rappresentanza d'Italia fino all'arrivo delle prime autorità greche.

Il console d'Italia cav. Indelli, avendo protestato presso l'alto commissario greco, questi si recò al consolato. Il nostro console lo ha ricevuto alla presenza del comandante Poerio, del colonnello Giordano e dei reali carabinieri.

L'alto commissario ellenico ha presentato al console formali scuse, escludendo ogni intenzione ostile verso la rappresentanza d'Italia ed informando che il colonnello greco comandante la piazza militare, era stato subito revocato e che una inchiesta rigorosa per accertare e punire i responsabili dell'incidente era stata iniziata.

Il ministro degli esteri ha fatto sapere al R. Ministro di Atene che le soddisfazioni offerte permettevano di ritenere chiuso l'incidente.

## Dante a Budapest

BUDAPEST, 23. — Organizzata dalla società letteraria Mattia Corvino ha avuto luogo la seconda riunione per la commemorazione dantesca. Il professor Zembra ha tenuto una conferenza sulla vita di Dante fino all'esilio. Hanno parlato altri oratori riscuotendo numerosi applausi.

## I negoziati commerciali FRA PRAGA E BUDAPEST

PRAGA, 23. — Cominceranno fra giorni trattative fra la Ceco Slovacchia e l'Ungheria sulle basi stabilite nelle conferenze di Bruck. Le due commissioni speciali si riuniranno a tale scopo, a Praga e a Budapest.

## LA DISTRUZIONE D'UNA FABBRICA DI CELLULOIDE

PRAGA, 23. — La fabbrica di celluloide di Molenbitor è stata distrutta da un incendio. I danni ascendono a parecchi milioni.

## I ribassi dei prezzi in Italia

ROMA, 24. — Nella rivista finanziaria il «Popolo Romano» dice: «La ondata di ribasso nei prezzi delle merci all'ingrosso va ormai anche fra noi accentuandosi decisamente, come conseguenza fra l'altro della notevolissima rivalutazione della nostra lira. — Gl'indici del prof. Bachi, calcolati pel mese di aprile segnano un ribasso del 3.25 per cento rispetto al mese di marzo e del 13 per cento rispetto al novembre 1920 in cui si raggiunse il massimo della curva ascensionale. — Pur tuttavia nonostante i ribassi degli ultimi quattro mesi non si è raggiunto ancora il libello del gennaio 1920. L'indice generale segna infatti 639,25 per quel mese, 825.84 nel mese di novembre passato e 795.68 per quello di aprile ultimo. Le diminuzioni maggiori nell'ultimo mese si sono avute nelle materie tessili, nei prodotti chimici e nei metalli».

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

## Orario ferroviario

**Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE**

**Partenze da Udine:** O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

**Arrivi a Udine:** D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**

**Partenze da Udine:** O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.

**Arrivi a Udine:** D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.**

**Partenze da Udine:** DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30. DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.

**Arrivi a Udine:** D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

**Stazione Carnia - Villasantina e viceversa**

**Partenza da Stazione per la Carnia** M. 8.35, M. 12.20 (x) M. 17.15, 21.25

**Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 18.5 (x), 22.40.

**Partenze da Villasantina:** 7.20, 10.25 (x) 15.20, 19.5. **Arrivi a Stazione per la Carnia:** 8.15, 11.30 (x) 16.15 (x) 20.

**Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO**

**Partenze da Udine:** O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).

**Arrivi a Udine:** O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

**LINEA UDINE - CIVIDALE**

**Partenze da Udine:** ore 8.20, 11.50, 15.30, 19.30

**Arrivi a Udine:** ore 7.50, 11.10, 13.30, 18.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

**TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE**

**Partenza da Udine** (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

**Partenza da S. Daniele:** ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)**

**Partenze da Udine:** 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**

**Partenze da Paluzza:** 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

**— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE**

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

**Pordenone - San Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

**Pordenone - Azzano X - Portogruaro:** Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40, — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10.

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

**Partenza da Spilimbergo:** ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

**Partenza da Udine:** ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

**NIMIS - UDINE E VICEVERSA**

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

**Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo:** Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

**UDINE - FAEDIS - ATTIMIS**

**(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)** Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

**Linea Automobilistica Udine-Spilimb.:** Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine, 9.15, 15.35.

**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

**Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa:** Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

**LINEE AUTOMOBILISTICHE:** Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina:**